

CHI SONO GLI AMICI DI BRUGG

Nell'associazione di odontoiatria generale degli Amici di Brugg sono rappresentate le componenti del moderno studio dentistico: i dentisti e gli odontotecnici.

Ai collaboratori di studio: igienisti dentali ed assistenti sono dedicate sezioni del Congresso annuale, i Memorial Biaggi presso la Fondazione Castagnola, e le sessioni specifiche nei vari eventi e corsi che l'associazione svolge durante l'anno.

Coloro che si onorano di definirsi "Amici di Brugg" che riconoscono la necessità di spiegare il perché della loro denominazione.

Eccone la ragione in un presente storico il più possibile succinto.

Nell'immediato secondo dopoguerra mondiale (1946) in Italia la cultura clinica e scientifica odontoiatrica ha un gran bisogno di aggiornamento. I più fortunati volano nei santuari del sapere europei e oltre Atlantico; altri, più modestamente, trovano l'America a due passi da casa, precisamente a Brugg, nel cantone svizzero d'Argovia.

Qui esercita e fa ricerca applicata sugli strumenti un valente dentista ticinese: il dottor Augusto Biaggi che conosce bene l'italiano e nel suo studio tiene corsi alla poltrona che entusiasmano chi l'ascolta per competenza, carisma e disponibilità.

In poco tempo gli si stringe attorno un gruppo folto e affiatato di dentisti italiani. Parallelamente si apre un corso per gli odontotecnici.

Gli allievi divengono com'è naturale amici.

Amici di Biaggi, Amici di Brugg, appunto. Da qui alla costituzione di una Associazione il passo è breve, tanto che Amici di Brugg può fregiarsi del titolo di più vecchia associazione culturale odontoiatrica italiana. Corsi e Congressi si sono susseguiti negli anni in varie località d'Italia, con l'elezione della sede di preferenza in Rimini dal lontano 1979.

Gli Amici di Brugg nascono "solidali" con frequenti interventi umanitari in prima persona. In occasione del sisma in Friuli del '76, l'associazione si mobilita con un'impressionante catena della solidarietà.

Parte poco dopo un'analogo missione a staffetta a Tabaka, in Kenia, e si avvia il sostegno ai Padri Camilliani a Manila (Filippine) e nei poverissimi villaggi dell'Andhra Pradesh indiano. Tutt'oggi una specifica commissione dell'associazione si occupa della solidarietà intervenendo con opere di assistenza nei casi di calamità.

Risale a metà degli anni Ottanta il "contatto" con la Comunità di San Patrignano, che porterà ad una sempre più stretta collaborazione per la salute orale dei ragazzi ospiti di Muccioli (se ne è da poco ricordato il venticinquesimo anniversario).

Il contributo degli Amici è servito ad attrezzare il Centro Medico con l'ambulatorio odontoiatrico, il reparto di sterilizzazione e il laboratorio odontotecnico. Numerosi corsi e convegni insieme a campagne di sensibilizzazione sono stati organizzati dall'associazione all'interno di San Patrignano per sostenerne le necessità.

All'inizio del Duemila il DNA dell'Associazione, vivo, giovane, curioso, si riproduce in un nuovo tessuto "adatto" ad un ambiente sociale radicalmente mutato. La parola chiave per starvi al passo è "comunicazione". E gli Amici di Brugg la interpretano al meglio.

Alla formazione residenziale, primi in Italia, affiancano dapprima i Corsi di aggiornamento a distanza in diretta televisiva satellitare ed oggi i Corsi di Alta Formazione ed i Corsi Dedicati su specifici argomenti indirizzati ad un numero ristretto di discenti.

La diffusione della cultura di Brugg è capillare e coinvolge diverse regioni d'Italia, toccate direttamente da convegni organizzati dalla Associazione, oppure tramite la presenza di qualificati relatori tanto nel settore odontoiatrico, quanto in quello odontotecnico.

Concetti come professionalità quotidiana, cultura di base e condivisa, insegnamento pratico, cooperazione e solidarietà tratteggiano la fisionomia attuale dell'iscritto a questa associazione di base ricca di storia e di tanta fresca capacità progettuale nel futuro. Ne fanno un operatore della sanità che prepara in modo adeguato la propria formazione. Perché possa curare secondo la migliore evidenza clinica e con umanità il paziente. E non dimentichi mai che prima di tutto è una persona.